

# PERITI INDUSTRIALI

## Belluno Dolomiti Magazine



### IN QUESTO NUMERO

Profilo di Antonio Barattin, candidato di Belluno al CNPI pag 5

Periti Industriali Minerari - 150° anniversario I.T.M. "U. Follador" di Agordo pag 6 - 7

Laurea professionalizzante: si parte pag 10 - 11

Personalizzazione programmi di disegno nella progettazione elettrica pag 12 - 13

Belluno Tecnologia sportelli telematici (Suap-Sue) pag 15



## PERITI INDUSTRIALI

Belluno Dolomiti  
Magazine

Anno VII  
Numero 1  
aprile 2018

### Direttore Responsabile

Andrea Franco

### Progetto grafico

Andrea Franco  
Andrea Menin

### Editore

Collegio dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della Provincia di Belluno

### Redazione

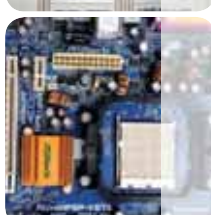
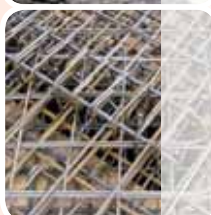
Andrea Franco  
Antonio Ortolan  
Andrea Menin  
Lucio Reolon  
Plinio Balcon  
Alessandro Bianchet  
Antonio Barattin  
Mauro Soppelsa  
Chiara Giozet

### Impaginazione e stampa

Tipografia Niero  
Via M. d'Oro, 47 - Belluno

Collegio dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
della Provincia di Belluno

P.zza Martiri, 34  
32100 Belluno  
Tel.0437 949326  
Fax 0437 949327  
segreteria@peritiindustrialibl.it  
collegiodibelluno@pec.cnpi.it  
www.peritiindustrialibl.it



TELLEPHOTO.IT

## EDITORIALE

a cura di Antonio Ortolan Presidente  
Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
della Provincia di Belluno **3 - 4**

## ELEZIONI CNPI

*Profilo di Antonio Barattin,  
candidato di Belluno al CNPI*  
a cura di Antonio Ortolan **5**

## EVENTI

*Periti Industriali Minerari - 150° anniversario  
della Scuola Istituto Tecnico Minerario  
"U. Follador" di Agordo*  
a cura di Sylvain Da Roit **6 - 7**

## LA PAROLA AGLI SPONSOR

**FINSTRAL**  
a cura dello Studio FINSTRAL di Belluno  
via F.lli Rosselli, 85 - Belluno **8 - 9**

## UNIVERSITÀ

*Laurea professionalizzante: si parte*  
a cura di Mauro Soppelsa **10 - 11**

## APPROFONDIMENTI TECNICI

*Personalizzazione programmi di disegno  
e computi nell'ambito della progettazione  
elettrica - Esperienze di studio*  
a cura di Beppino Bortot **12 - 13**

## BELLUNO TECNOLOGIA

*Editoriale*  
a cura di Andrea Menin Presidente Belluno Tecnologia **14**

*Sportelli unici telematici (Suap - Sue)*  
a cura di Loretta Da Gioz **15**



COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI  
E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

### Consiglio Direttivo in carica: 2014-2018

Per. Ind. **Antonio Ortolan** |Presidente  
Per. Ind. **Lucio Reolon** |Segretario  
Per. Ind. **Chiara Giozet** |Tesoriere  
Per. Ind. **Plinio Balcon**  
Per. Ind. **Antonio Barattin**  
Per. Ind. **Alessandro Bianchet**  
Per. Ind. **Andrea Franco**  
Per. Ind. **Andrea Menin**  
Per. Ind. **Mauro Soppelsa**

In copertina:  
La sala gremita per l'evento del 150° anniversario  
dell'Istituto "U. Follador" di Agordo



Presidente  
**Antonio Ortolan**

Articolo a cura di **Antonio Ortolan** Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno

**C**ARI COLLEGHI, ci siamo lasciati con gli auguri di Natale e con la prospettiva che avremmo avuto un anno impegnativo e, per molti aspetti, fondamentale per il futuro della categoria.

Come già sapete, nel breve volgere di due mesi, saremo chiamati a votare per il rinnovo dei rappresentanti dell'E.P.P.I., del C.N.P.I. e del Consiglio di Belluno.

La tempistica dovrebbe seguire la scaletta indicata e, a tale proposito, desidero esprimervi alcuni pensieri sui quali, con il Consiglio, abbiamo condotto un'approfondita riflessione: questa volta, non in ordine temporale, ma di importanza che attribuiamo ai singoli appuntamenti.

I prossimi cinque anni di mandato del Consiglio nazionale saranno fondamentali per completare il percorso che abbiamo iniziato con il

Congresso straordinario del 2015, cui è seguita la riforma legislativa del maggio 2016, dopo l'approvazione della legge 89/2016.

La stessa ha introdotto la necessità, a partire dal maggio 2021, di ottenere almeno la laurea triennale per l'iscrizione al nostro Collegio che, di fatto, è diventato Ordine.

A seguire, l'istituzione delle lauree professionalizzanti, per quanto in fase sperimentale, che avranno inizio dal prossimo autunno.

Questo prevede la possibilità di iscriversi con il semplice superamento dell'esame di Stato, come già avviene per gli Ordini di architetti e ingegneri: per accedere all'esame, infatti, è sufficiente che vengano riconosciuti i sei mesi di attività, svolti presso aziende e/o studi professionali.

Il percorso dovrà essere completato con l'adeguamento legislativo, in modo da prevedere l'iscrizione solo al nostro albo per coloro che conseguiranno la nuova fattispecie di laurea.

Sarà così garantita una massiccia affluenza di giovani: la nostra professione si apre quindi al futuro. Coloro che saranno chiamati a ricoprire il ruolo di consigliere nazionale dovranno lavorare con passione, dedizione, lungimiranza e unità d'intenti per raggiungere questo traguardo.

Il Collegio di Belluno ha individuato, fra i componenti del Consiglio, la persona che ritiene abbia le competenze, la disponibilità, la capacità di dialogo e confronto, da proporre agli altri Collegi del Veneto per questo ruolo: l'obiettivo è legato anche alla definizione delle nuove iniziative finalizzate a risolvere alcune problematiche che limitano e/o condizionano la nostra operatività professionale, riportando il giusto riconoscimento, anche economico, alla categoria.

Il collega Antonio Barattin, pertanto, è stato indicato dal Consiglio e supportato affinché possa essere il candidato condiviso dei sei Collegi che compongono la Federazione Veneto e, secondo auspicio, eletto in seno al nuovo Consiglio nazionale.

Per il Collegio di Belluno si tratterebbe di un grande onore, un grande onere e, contemporaneamente, di una grande responsabilità: sarà necessario sostenere il nostro consigliere nel migliore dei modi affinché diventi punto di riferimento costante per le attività di supporto ai Collegi territoriali e agli iscritti.

Attività che vanno implementate in maniera esponenziale.

Estremamente complicata, invece, è la situazione delle votazioni per gli organismi dell'E.P.P.I.. Come vi è certamente noto, gli organi dell'Ente previdenziale contemplanò un voto per il Consiglio di amministrazione e uno per il Consiglio di Indirizzo generale.

È di questi momenti la notizia che la votazione non sarà più effettuata con il sistema tradizionale, ma per via telematica: di conseguenza, dovremo attivare tutti quei canali informativi, in coordinamento con l'E.P.P.I., per favorire la vostra partecipazione al voto.

Tornando alla parte più propriamente politica, è utile ricordare che per il CdA la votazione ha carattere nazionale e, al momento, risulta esservi un'unica lista che, di fatto, è rappresentata dal Consiglio uscente con presidenza in capo a Valerio Bignami.

E fra gli altri, come consigliere, l'ex presidente di Trieste, Gianni Scozzai.

Se dovesse costituirsi una seconda lista ne acquisiremo il programma, lo valuteremo e, naturalmente, sarà sottoposto al vostro esame.

Per il Consiglio di indirizzo il voto è suddiviso per aree geografiche e, quella di nostro interesse, comprende Veneto, Trento, Bolzano e Friuli Venezia Giulia; è proprio per questo organismo che sono nate le divisioni in seno al Comitato Triveneto: divisioni che hanno portato alla rottura con i Collegi di Venezia, Trento, Bolzano e quelli del Friuli Venezia Giulia.

Ricordiamo che il Veneto comprende sette province, contro le sei dell'area Trentino Alto Adige (Trento, Bolzano) e Friuli Venezia Giulia (Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste), con un totale di 1861 votanti E.P.P.I. del

Veneto e 1477 delle aree confinanti.

A fronte della richiesta da parte del Veneto di vedere riconosciuti almeno due, ma preferibilmente tre, rappresentanti in seno al C.I.G., c'è stato un netto rifiuto, senza nemmeno la concessione di uno spazio per la discussione, da parte dei rappresentanti degli altri Collegi.

Al rifiuto si è immediatamente affiancata la scelta del Collegio di Venezia di uscire dalla Federazione Veneto per aggregarsi con quanto restava del Triveneto.

Tutto ciò senza nemmeno un confronto sulle politiche dell'Ente.

il Veneto si è visto costretto a presentare una lista alternativa a quella condivisibile in seno al Triveneto per i motivi che cercherò di sintetizzare.

Ora, pur considerando che i numeri hanno un valore del tutto relativo in assenza di idee e programmi, per completezza d'informazione ricordo che, attualmente, il Veneto è rappresentato da due consiglieri C.I.G. (eletti direttamente senza supporto dagli altri Collegi), mentre non ha rappresentanza in seno al CdA dell'E.P.P.I. e del C.N.P.I.; Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono rappresentati da due Consiglieri nel C.N.P.I. (Udine), eletti anche con i voti dei Collegi del Veneto (erano addirittura tre prima del decesso del consigliere Paissan di Trento), nell'E.P.P.I. da un consigliere del CdA (Trieste) e da due consiglieri C.I.G. (Udine e Bolzano).

Ebbene, o accettiamo che il Veneto non sia in grado di proporre uomini e idee, oppure dobbiamo considerare che i nostri "alleati storici" sono sovraesposti a danno della nostra potenziale rappresentanza.

Capite perfettamente come sia impossibile, per i nostri territori, accettare di non avere rappresentanze dirette, per la sola considerazione che Venezia, per "blindare" un proprio candidato, abbia operato un repentino voltafaccia, lasciando il Veneto in posizione minoritaria.

Per assurdo, però, questa situazione ha cementato ancora di più l'alleanza all'interno della Federazione Veneto che, pur in virtuale svantaggio numerico, ha ritenuto di proporre una propria lista per il Consiglio di Indirizzo, ottenendo formale impegno dai Collegi che la compongono, di mettere in campo tutte le energie disponibili per far comprendere agli iscritti l'importanza di andare in modo massiccio a votare per la lista dei rappresentanti veneti: non sono soltanto i numeri degli aventi diritto al voto a determinare il risultato, ma anche il numero di coloro che voteranno.

Riteniamo dovere di questo Consiglio operare affinché, a urne aperte, sia possibile congratularsi anche con solo uno dei nostri candidati per una elezione assolutamente fondamentale.

In ogni caso, anche se questo risultato non dovesse essere raggiunto, dovrà emergere dalla conta dei voti che, quanto espresso dai Collegi della Federazione Veneto dal nostro particolare, sia stato massivo e di inequivocabile supporto della lista espressa dalla Federazione.

Un simile risultato potrà consentire un importante lavoro nel prossimo mandato posto: solo una tale manifestazione d'intenti ci può dare la forza necessaria per chiedere comunque quella politica di totale attenzione agli iscritti, anche i nostri, che giudichiamo indispensabile per l'Ente di Previdenza.

Nel prossimo futuro sarete raggiunti dalle necessarie informazioni, programmi - uomini - attività, che saranno messi in atto per dare cuore, polmoni e muscoli alle nostre progettualità.

Ultimo, ma non per ultimo, l'impegno dell'Assemblea elettiva del 4 maggio, dove anche il Consiglio di Belluno andrà a rinnovamento: stiamo lavorando pure su questo piano, organizzando tutti gli aspetti necessari per un appuntamento così rilevante, funzionale a stendere bilanci e a presentare programmi che meritano tutta l'attenzione possibile.

Sempre di più l'attività del Consiglio e della segreteria sono impegnativi: sia per questioni meramente istituzionali, sia di natura burocratica, determinate dal crescente numero di adempimenti amministrativi cui siamo sottoposti.

Importante, inoltre, l'attività di difesa delle posizioni riconducibili alle attività riservate che, da molte parti, si tende a erodere, non solo da parte politica, ma anche da molte associazioni, orientate a cercare nuovi spazi lavorativi che non dovrebbero competere loro ma che, ciononostante, cercano di acquisire.

Ecco perché una rappresentanza nel C.N.P.I. a noi vicina, con la quale lavorare a stretto gomito, sarà fondamentale per entrare in modo concreto nella stanza dei bottoni e segnalare tutte le problematiche che sentiamo più forti.

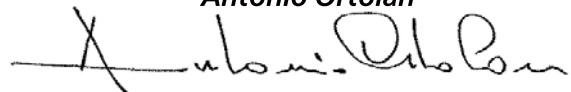
Questa opportunità ci consentirà di proporre le attività funzionali, non solo a difendere, ma a rafforzare gli spazi di competenza riservata: considerata la continua apertura verso l'autocertificazione, e la conseguente assunzione di responsabilità del professionista, diventa sempre più importante e vitale.

E non può essere patrimonio indistinto di chicchessia.

Teniamoci quindi pronti e disponibili in questi momenti, in modo da non doverci poi rammaricare per carenza di rappresentanza, e di voce dove conta.

Il Presidente

**Antonio Ortolan**



## PROFILO DI ANTONIO BARATTIN CANDIDATO DI BELLUNO AL CNPI

a cura di **Antonio Ortolan** - *Perito industriale*



Antonio Barattin è candidato della Federazione Veneto per l'elezione al Consiglio nazionale: tracciare il suo profilo è un compito assai difficile, ma doveroso. Ma è bene andare a ritroso nel ripercorrere le tappe e ricostruire l'attività personale, professionale e in ambito del Collegio di Belluno, che hanno convinto l'intero Consiglio a proporlo per l'importante ruolo. Antonio è consigliere di questo Collegio dall'anno 2006, con un percorso che lo ha visto svolgere l'attività di raccordo con vari enti di formazione che operano sul nostro territorio, ma anche fuori della nostra provincia, così come con il mondo istituzionale, amministrativo e politico. Questo incarico, svolto sempre con la massima cura, affidabilità e coerenza di risultato, gli è stato affidato anche in altri ambiti, essendo stato dal 2006 al 2012 componente del

direttivo di Belluno Tecnologia, presidente dal 2001 del Centro Studi Bellunese e dal 2006 del Società Informatica Territoriale; sotto la sua guida, questi ultimi due enti, hanno allargato la platea di riferimento anche ai professionisti, mettendo a disposizione attività formative e banche dati molto utili per lo svolgimento delle attività professionali. Per molti anni ha poi rivestito il ruolo di amministratore e sindaco nel Comune di Puos d'Alpago e di consigliere della Provincia di Belluno: ruoli nei quali ha messo a punto quella capacità di approfondimento dei problemi e di analisi funzionali, oltre che indispensabili, per proporre adeguate soluzioni, maturando anche la necessaria esperienza di confronto e mediazione che riteniamo assolutamente imprescindibili per un ruolo come quello di consigliere nazionale. Un'altra dote che gli va riconosciuta è quella di una forte sensibilità, tant'è che collabora con

l'associazione onlus "Via di Natale" che raccoglie fondi e fornisce assistenza al C.R.O. di Aviano: sensibilità favorita da un'evidente predisposizione caratteriale, ma anche da una grande capacità di osservazione e ascolto. D'altro canto non può che essere così, vista la composizione della sua famiglia: quattro donne e due soli uomini. L'elemento che più ci ha convinto, però, è costituito dalla conoscenza pluriennale, unita al fatto di avere lavorato gomito a gomito per dodici anni in questo Consiglio.

Siamo pertanto certi che, qualora fosse eletto, sarà assolutamente in grado di svolgere con competenza, responsabilità e dedizione il nuovo incarico che andrà ad assumere.

Ed è per questo che, consapevoli dell'importanza del raggiungimento di questo risultato nell'interesse della categoria, sosterremo con fiducia e convinzione la sua candidatura.

### ASSEMBLEA GENERALE ELETTIVA VENERDÌ 4 MAGGIO 2018 alle ore 15.00

L'Assemblea resterà aperta dalle ore **15.00 alle ore 19.00**, presso la sala convegni del **Centro Parrocchiale di Cavarzano in Via B. Castellani, 1**. Se alle ore 19.00 sarà raggiunto il numero legale, si procederà nell'immediato - presso la sede del Collegio - allo spoglio delle schede ed al termine dello stesso all'eventuale ballottaggio.

Qualora il numero legale non fosse raggiunto, le operazioni di voto proseguiranno come da calendario presso la sede del Collegio (Piazza dei Martiri, 34 - 32100 BELLUNO):

**05/05/2018 sabato dalle 09.00 alle 12.00**

**07/05/2018 lunedì dalle 09.00 alle 12.00**

**08/05/2018 martedì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00**

con immediata verifica del conseguimento del numero legale, spoglio delle schede, ed al termine dello stesso, eventuale ballottaggio.

## PERITI INDUSTRIALI MINERARI - 150° anniversario Scuola Istituto Tecnico Minerario "U. Follador" Agordo

a cura di **Sylvain Da Roit** - Perito industriale

L'A.P.I.M. (Associazione Periti Industriali Minerari di Agordo), per celebrare degnamente il 150° anniversario della scuola mineraria di Agordo, si è fatta promotrice di una serie di iniziative, poste all'attenzione del polo scolastico e delle amministrazioni locali, provinciali e regionali. Venerdì 1 dicembre 2017, nella sala convegni "Don Tamis" dell'Unione Montana Agordina, è andato in scena un convegno a indirizzo geo-energia e risorse: "CIVIL and ENVIRONMENTAL ENGINEER".

L'appuntamento è stato promosso grazie a molti sponsor legati al nostro territorio e al nostro ambito operativo, oltre ai colleghi Danilo Coppe e Alberto Da Roit. Lo stesso convegno era incentrato sull'evoluzione della scolarità professionale di medio-alto profilo, in accordo con le rinnovate esigenze del mondo del lavoro imprenditoriale e della libera professione. Senza considerare la maggiore sensibilità verso l'ambiente e il territorio, soprattutto in un ambito così



Un momento della consegna dei riconoscimenti

unico come quello delle Dolomiti, patrimonio dell'umanità secondo l'Unesco. Da qui, l'importanza di introdurre nell'istituto di Istruzione superiore "U. Follador-De Rossi" un corso scolastico di eccellenza, finalizzato al conseguimento del titolo di ingegnere diplomato.

All'interno del convegno è stata presentata la moneta celebrativa: il polo scolastico ne ha ricevuto cento copie. Proprio la moneta è stata realizzata grazie al contributo della società E.MA.PRI.CE S.p.A.: in più, è stato emessa una cartolina/annullo filateli-

co commemorativo.

L'A.P.I.M. ha avuto quindi il piacere di leggere all'assemblea le lettere del presidente e dell'assessore all'Istruzione della Regione Veneto Luca Zaia e Elena Donazzan. I lavori del convegno sono stati poi aperti con l'intervento del professor Konrad Bergmeister, presidente della Libera Università di Bolzano, cui è seguita la proiezione del filmato storico sul "100° del 1967", a cura di Loris Santomaso e Italo Schena. Hanno portato il loro contributo anche Giambattista De Ghetto (docente del Politecnico di Milano), Stefano Mo-



sconi (dirigente di Salini-Impregilo), Andrea Slendiani (dirigente di Luxottica Group), Tomaso Avoscan (docente I.S.S. "Follador De Rossi") e Sylvain Da Roit (presidente A.P.I.M.). Al termine del convegno, spazio a un'interessante tavola rotonda, coordinata dal Commissario governativo dell'asse del Brennero, Ezio Facchin: vi hanno partecipato Antonio Ortolan (presidente dei Periti di Belluno), Stefano Colombo (dirigente E.N.I.), Cesare Lasen (componente del Comitato scientifico della Fondazione Dolomiti Unesco), Alberto Maccabruni (vice-presidente A.N.I.M.) e Walter Del Piero (dirigente della Regione Veneto).

In chiusura, è stato proposto un documento destinato a diventare un concreto impegno per la gestione consapevole della Terra e un'opportunità di sviluppo sostenibile



Sala convegni "Don Tamis"; in primo piano i relatori ed i partecipanti alla tavola rotonda

per l'uomo. In quel periodo vi saranno ulteriori iniziative predisposte dall'I.S.S. "Follador De Rossi", nelle quali troverà posto la presentazione da parte di A.P.I.M. del libro realizzato in collaborazione con il polo scolastico sui 150 anni di vita della Scuola mineraria-I.T.I.M. "U. Follador". Il libro tratterà l'evoluzione della scuola, dalle sue origini fi-

no al periodo attuale, le varie sedi che l'hanno ospitata, i presidi che si sono succeduti, nonché i docenti che hanno prestato il loro insegnamento. E una parte di rilievo spetterà alle testimonianze dei periti minerari che si sono distinti nei diversi ambiti lavorativi: sia in Italia, sia all'estero.



Da sinistra: Ortolan, Colombo, Facchin, Lasen, Maccabruni e Del Piero

# FINSTRAL

Finestre  
Porte d'ingresso  
Verande

## CRISTAL

### La finestra in alluminio tutto vetro di Finstral, per una superficie vetrata dalla massima trasparenza.

Finstral da molti anni utilizza l'alluminio per rivestire il lato esterno dei propri serramenti. L'esperienza e il lavoro con questo materiale, ha spinto l'azienda a progettare [FIN-Project](#), un'innovativa gamma di finestre e porte-finestre in alluminio.

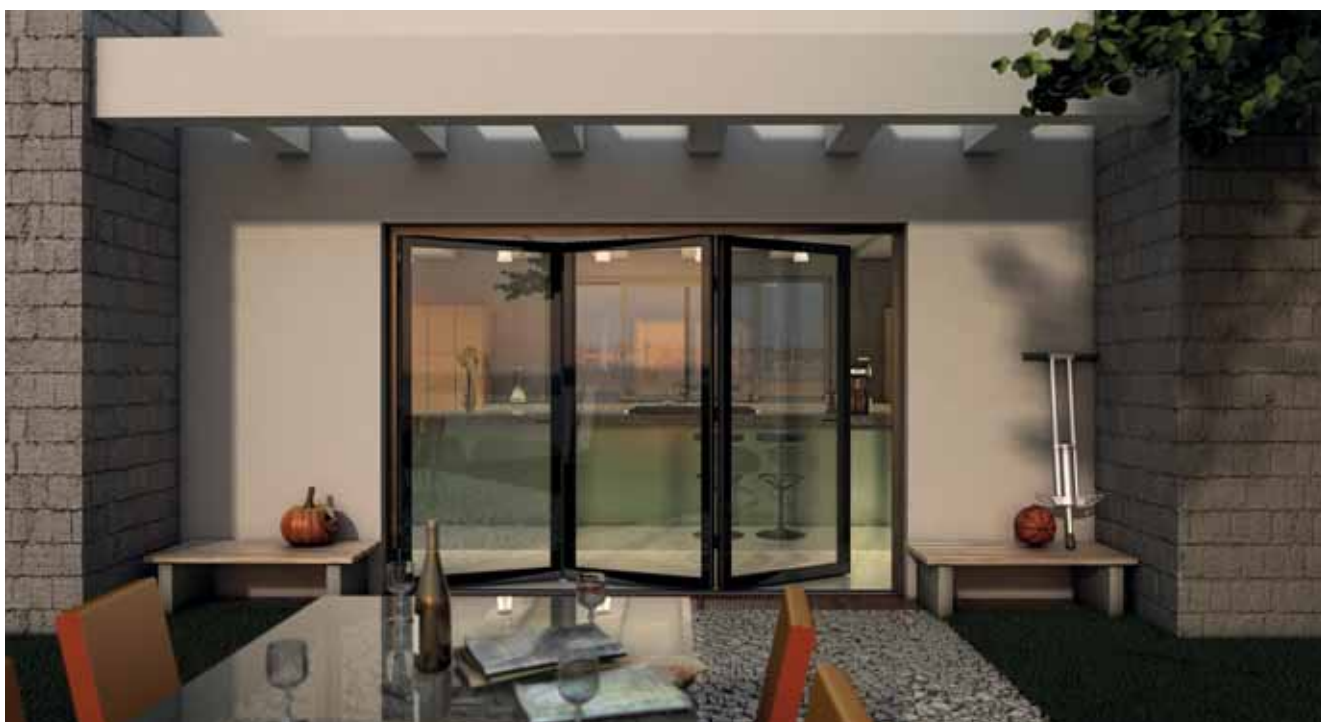
Il corpo centrale del serramento è costituito da un nucleo in PVC, che con le sue straordinarie caratteristiche isolanti impedisce la formazione di ponti termici. I profili centrali sono poi ricoperti, su entrambi i lati, da un robusto guscio in alluminio. Questa struttura modulare permette di realizzare [finestre](#) dagli ingombri davvero contenuti, con un design pulito e linee essenziali. Eccezionali i valori di isolamento termico, acustico e di sicurezza. Sono queste le

caratteristiche salienti che fanno degli infissi in alluminio Finstral la scelta ideale per chi cerca soluzioni sofisticate, di grande impatto visivo.

#### Cristal - la sua estetica a tutto vetro.

FIN-Project offre anche la possibilità di realizzare un'anta con la superficie esterna completamente vetrata. Ma tutte le varianti hanno una cosa in comune: i profili sottili. Con la finestra Cristal il vetro diventa il protagonista assoluto e gli ambienti interni sono illuminati da tanta luce naturale. In questo innovativo serramento, il vetro riveste completamente il telaio dell'anta su entrambi i lati. La smaltatura perimetrale del bordo vetro può essere realizzata in nove tonalità. Ne risul-

tano forme minimaliste ed eleganti, per un effetto tutto vetro, ispirato alla massima trasparenza. L'assenza di spigoli e bordi, rende ancora più elegante la finestra Cristal. Le cerniere a scomparsa inoltre, conferiscono un'estetica d'insieme ancora più pulita e slanciata. Il vetro strutturale a gradino può essere smaltato in varie tonalità e nelle finestre a due ante anche il montante mobile può essere realizzato nella versione Nova, con il vetro che ricopre completamente il profilo tra le due ante - per un effetto d'insieme ancora più essenziale. Ottime le proprietà di isolamento termico ed acustico con valori pari a **Uw= 0,98** e un eccellente valore di isolamento acustico di **Rw =41 dB**.







### Sicure ed affidabili

Le finestre e porte Fin-Project soddisfano i più rigorosi requisiti anche in termine di resistenza anti-effrazione (6 punti di sicurezza) e di tenuta alle condizioni atmosferiche estreme. Le ottime prestazioni in merito alla tenuta all'acqua, al vento e all'aria sono garantite da certificati di prova internazionali. Inoltre i nottolini a fungo perimetrale assicurano una perfetta aderenza tra anta e telaio garantendo una pressione uniforme per tutto il perimetro della finestra. Per una migliore resa estetica, lo scarico dell'acqua del telaio è in posizione non visibile. I profili in alluminio Finstral, grazie al loro elevato effetto autopulente, sono particolarmente facili da curare e da pulire, con la quasi assenza di manutenzione.

Maggiori informazioni su:

[www.finstral.com](http://www.finstral.com)

Studio FINSTRAL di Belluno

0437-95.03.59



## LAUREA PROFESSIONALIZZANTE: SI PARTE

a cura di **Mauro Soppelsa** - Perito industriale

Tutto cominciò con la riforma "Gelmini", l'allora Ministro dell'istruzione, che modificò l'ordinamento scolastico cancellando il diploma di Perito Industriale, introducendo al suo posto il nuovo Diploma di Istruzione Tecnica.

Entrò in vigore con l'anno scolastico 2010-2011, per sfornare i primi neo diplomati (cosiddetti "Gelmini") a giugno 2015.

Al congresso di Roma del novembre 2014, il CNPI chiamò i delegati dei Collegi provinciali a decidere se questa riforma per molti versi incomprensibile ed incompleta, potesse diventare un'opportunità per la categoria, se affrontata con il coraggio di guardare le dinamiche delle professioni intellettuali fuori dai nostri confini.

L'Europa, qualche tempo prima, aveva assegnato ai Periti Industriali la qualifica d) che equivale alla soglia minima per l'esercizio delle professioni intellettuali all'interno dell'Unione Europea.

Il riconoscimento delle competenze dei Periti è stato possibile sia per la completezza del corso di studi frequentato, ma anche per l'adeguatezza del numero di ore di insegnamento nelle materie tecniche (ai Geometri è stata riconosciuta la qualifica c). Nel frattempo però la riforma "Gelmini" ha diminuito le ore di insegnamento proprio nelle materie tecniche ed ha quasi azzerato le esercitazioni di laboratorio, rendendo il corso di studi dei nuovi Diplomatici di Istruzione Tecnica non più adeguato agli standard europei per l'esercizio delle professioni intellettuali.

Pertanto la stessa riforma non ha chiarito quale fosse il destino dei neo diplomati, quali le com-



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

petenze e quali le possibilità di iscrizione al Collegio, restando vigente la normativa che parla esclusivamente del Perito Industriale.

In questo quadro normativo i Periti riuniti a Roma hanno scelto con coraggio la strada della elevazione del livello culturale della categoria, anticipando i tempi e dando quindi mandato al CNPI di farsi parte promotrice presso le sedi istituzionali, per la elevazione del titolo di studio necessario all'iscrizione al Collegio, da far corrispondere alla laurea triennale nel settore di competenza.

La politica in questo caso ha risposto con celerità promulgando la legge 89/2016, la quale, con una sorta di sanatoria ha concesso ai nuovi Diplomatici di Istruzione Tecnica (e dei Periti non ancora iscritti) l'accesso al Collegio fino all'anno 2021, successivamente a tale data, l'iscrizione sarà prerogativa dei soli laureati triennali.

Entriamo allora nel campo delle lauree brevi, istituite nel 1999 in ritardo di 10 anni sulla normativa europea, per dire che le stesse non hanno avuto il successo che ci si poteva aspettare pensando alla consolidata esperienza di altri Stati dell'Unione Europea.

Infatti in Italia sono nate prive di una propria autonomia rispetto alle lauree magistrali e in molti casi prive di sbocchi occupazionali in quanto poco innovative e generaliste.

Le triennali nella maggior parte

dei casi sono dei percorsi che preludono al successivo biennio delle magistrali in quanto contengono gli esami più pesanti dell'intero corso di laurea, infatti fra abbandoni e prosecuzioni verso la laurea magistrale, su 100 studenti che si iscrivono al primo anno, solo in 27 raggiungono la laurea breve (e non proseguono per la magistrale), peraltro nel tempo medio di 5 anni e 1 mese.

Da qui la necessità di agire sulla politica ed in sinergia con il settore accademico per confezionare un nuovo tipo di corso di studi triennale, che potesse essere più aderente alle necessità del mondo dei Periti.

A fine anno 2016, il CNPI in accordo con il CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), ha elaborato una proposta diretta al Governo, per l'istituzione di una nuova laurea breve denominata "laurea breve professionalizzante".

L'allora Ministro Stefania Giannini, da subito favorevole al progetto, promulgò un decreto che fissava la data di partenza delle lauree professionalizzanti con l'anno accademico 2017/2018. Ci fu poi la caduta del "Governo Renzi" ed il nuovo Ministro Valeria Fedeli ne bloccò la partenza, ma dopo analisi e chiarimenti, finalmente venne fissato il nuovo avvio per il prossimo anno accademico 2018/2019.

I corsi pronti a partire nei vari atenei italiani sono 15, quelli a noi più vicini sono 3: Bolzano con Ingegneria del Legno, Pado-

va con Tecniche e Gestione dell'Edilizia e del Territorio e Udine con Tecniche dell'Edilizia e dell'Ambiente, ma a maggiore distanza vi è anche Bologna con Ingegneria Meccatronica. Le lauree professionalizzanti si caratterizzano per essere fortemente indirizzate a formare futuri liberi professionisti o comunque persone altamente preparate da inserire negli uffici tecnici.

accordo di collaborazione), al fine di rendere disponibili gli elementi utili di conoscenza di questa nuova opportunità.

La laurea professionalizzante conseguibile presso l'Università di Udine dopo aver frequentato il "corso di Laurea in Tecniche dell'Edilizia e del Territorio", si inquadra all'interno della classe di laurea L-23. (Scienze e Tecniche dell'Edilizia).

E' soggetta a test d'ingresso in

Il test d'ingresso verrà tenuto a Udine presumibilmente il 23 luglio 2018 e potrà essere effettuato anche on-line, ma solo presso altre sedi universitarie.

Infine i docenti dell'Università di Udine si recheranno entro breve tempo presso le scuole superiori bellunesi che aderiranno all'iniziativa, per informare gli studenti in modo più dettagliato sulle caratteristiche della proposta formativa offerta



Il corso di studi somma 180 crediti da ottenere per 1/3 mediante esami con docenze interne, 1/3 mediante docenze esterne individuate nei settori lavorativi ed il rimanente 1/3, ovvero 60 crediti, mediante tirocinio presso aziende qualificate che verranno appositamente individuate.

Possono essere riconosciuti esami già dati in altri atenei se omologhi e possono essere concessi crediti legati alla professione esercitata (con un massimo di 12).

### Università di Udine

Il Collegio di Belluno ha avviato una serie di incontri con l'Università di Udine (con la quale il CNPI aveva sottoscritto un

quanto la legge prevede che nella fase di avvio, per questi innovativi corsi di laurea, ci sia uno sbarramento ad un massimo di 50 studenti ciascuno.

Il piano di studi prevede alcuni esami scientifici (algebra e geometria, matematica, fisica, informatica), ma molto più numerose sono le materie professionalizzanti quali disegno, CAD-BIM, cantiere, topografia, strutture, costruzioni, recupero, tecnologia, catasto, urbanistica, economia, diritto, ecc.

Le lezioni verranno erogate presso l'Università di Udine dal lunedì al venerdì senza obbligo di frequenza, le lezioni saranno videoregistrate e verranno successivamente messe a disposizione sul sito dell'ateneo.

con l'anno accademico 2018/2019.

Siamo solo all'avvio di questo nuovo percorso così importante per la nostra categoria e speriamo che l'iniziativa trovi l'interesse dei nostri giovani studenti in modo che possa proseguire ed ampliarsi nel tempo.

Nel frattempo bisognerà lavorare anche su altri temi non ancora affrontati dalla legge, quali: l'esclusività di iscrizione ai soli collegi, il titolo da dare a questi nuovi laureati (tecnico dell'ingegneria?) e l'istituzione di nuovi corsi di lauree professionalizzanti che vadano a coprire tutte le competenze esercitate dai Periti Industriali.

# PERSONALIZZAZIONE PROGRAMMI DI DISEGNO E COMPUTI NELL'AMBITO DELLA PROGETTAZIONE ELETTRICA - ESPERIENZE DI STUDIO

a cura di **Beppino Bortot** - Perito industriale

## Breve storia

Ho iniziato a progettare impianti elettrici ormai più di trent'anni fa ed essendo un disastro nel disegno tecnico manuale mi è sorta da subito la necessità di presentare dei disegni grafici di buona fattura. L'unica via che vedevo percorribile era di realizzarli tramite computer; i PC all'epoca erano utilizzati in ambito professionale solo per topografia, avevano 256 kB di Ram, il disco rigido era solo sui più performanti, il sistema operativo standard era MS-DOS® e i nomi dei files avevano al massimo otto caratteri.

Riuscii a comprare un Olivetti (usato) modello M24 P 8086 con co-processore 8087, 640 kB di RAM e 20 MB di disco fisso addirittura con scheda grafica (folia per l'epoca), e i programmi più usati: Wordstar®, Lotus Symphony® e Autocad® ver. 2.03.

Nel luglio '87, già con un nuovo Computer, presento il primo progetto di impianto elettrico elaborato completamente in formato elettronico: dalla relazione ai computi, agli schemi elettrici e planimetrici. Una soddisfazione personale dal momento che il PC era usato principalmente per l'elaborazione di testi, e per l'elaborazione grafica si usava il tecnigrafo.

Mosso da curiosità personale e dalla carenza di software specifici, ho cominciato a prendere dimestichezza con i blocchi di Acad® e ho notato che potevano contenere delle informazioni (attributi) che potevano essere esportate ed elaborate con altri software (fogli di calcolo)

per sviluppare successive fasi della progettazione elettrica, come ad esempio la computazione.

Ho elaborato quindi nel tempo una libreria organica di blocchi completi di proprie informazioni alcuni dei quali vengono utilizzati correntemente tuttora. Bisogna ricordare che allora i menu non erano a finestra (non c'era ancora Windows®!) e nemmeno a tendina: la personalizzazione di Acad® poteva essere fatta sui menu di destra dello schermo o sulla tavoletta formato A3 (strumenti ora praticamente scomparsi nell'uso quotidiano), che comunque permettevano di rendere molto più veloce l'editazione del disegno. Sul finire degli anni Ottanta, le potenzialità degli attributi mi hanno suggerito l'idea di commissionare, ad uno sviluppatore indipendente, l'elaborazione di un software per computi che leggesse i file esportati da Acad e compilasse automaticamente un EPU con il relativo computo, con successivo riscontro da parte di studi terzi che iniziavano a richiedere l'uso delle librerie.

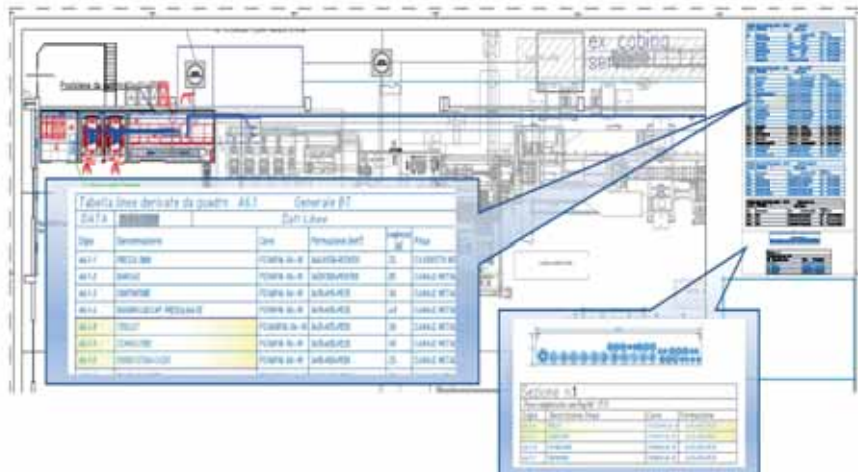
## 1990-1995 Prime personalizzazioni

All'inizio degli anni '90, accomunati dalla stessa passione per i sistemi CAD, nasce la collaborazione con Fabrizio Comiotto, perito edile. La cooperazione porta a sperimentare i primi sistemi di personalizzazione e automatizzazione delle procedure CAD, sviluppando dei programmi in LISP per la progettazione elettrica e anche per il disegno edile.

## 1995 Ulteriore sviluppo della personalizzazione

Nella seconda metà degli anni novanta inizia la collaborazione con Tiziano Sartor che programmando in Visual Basic® e C++, oltre che Lisp®, ha implementato nuove funzionalità del programma.

Nello stesso periodo, tramite Ivan, amico purtroppo prematuramente scomparso, vengo in contatto con Prometeo® (software-house che produce e commercializza un programma di computi, contabilità lavori, denominato Cant®) che ci sviluppa una interfaccia per l'import dei file estratti da



Acad®: avevamo quindi a disposizione un programma a diffusione commerciale, che lavorava in MS Windows®, al quale abbiamo dato anche un nome: DIEB.

Qualche anno fa siamo passati da Cant® ad Atlante CRM®, sempre di Prometeo, che oltre alla gestione del cantiere permette anche quella dello Studio.

### 2015 Passaggio a Bricscad®

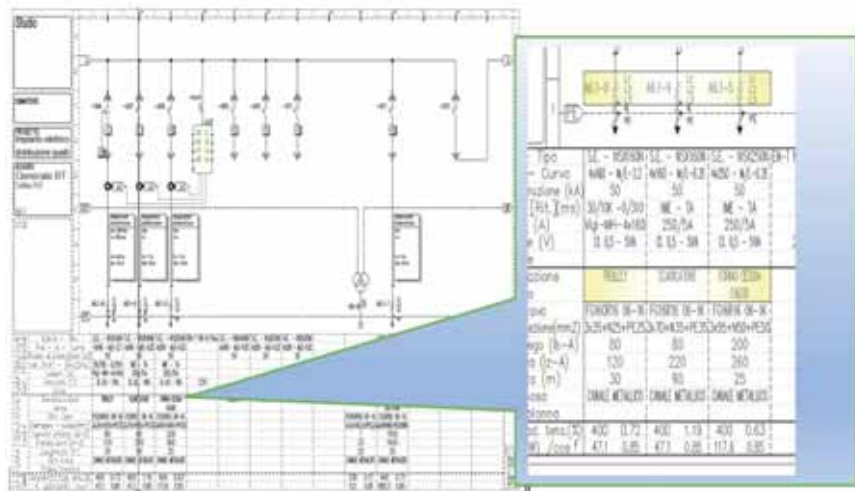
Fino al 2015 abbiamo proseguito, sempre sulla base di AutoCAD®, con lo sviluppo del programma che consta ormai di circa 20.000 righe di codice (lisp, arx e C++), 25.000 di menu, una cinquantina di comandi personalizzati e una libreria di oltre 9000 blocchi, ciascuno dei quali reperibile tramite menu ad icone e dotato di attributi che consentono, al termine del disegno, di computare velocemente gli impianti.

Qualche anno fa abbiamo valutato l'utilizzo di un CAD alternativo ad un costo più accessibile, anche in seguito al cambiamento della politica delle licenze di Autodesk.

Criteri di valutazione sono stati la convenienza economica, l'affidabilità, le prestazioni offerte, la semplicità di utilizzo e, fondamentale, la compatibilità con l'applicazione sviluppata in proprio nell'ambito della progettazione elettrica.

La scelta è ricaduta sul software BricsCAD® della Bricsys Nv®, programma cad multiplatforma con più di 250 mila clienti in tutto il mondo, il quale ha dimostrato una totale compatibilità con il sistema e con il metodo di lavoro in uso presso lo Studio.

Il software, compatibile al 100% con il formato DWG, è apprezzato anche dagli sviluppatori di applicazioni scritte in LISP (compreso Visual LISP), VBA, ADS e ObjectARX.



### Particolarità del nostro applicativo

Nella realizzazione di schemi elettrici, sia di potenza, ausiliari e carpenteria, il nostro applicativo permette di compilare le specifiche degli apparecchi di protezione, comando e della linea (formazione, Ib, Iz, cdt, etc), creare il fronte quadro con il calcolo della potenza dissipata, definire i collegamenti quadri/sottoquadri mantenendo i riferimenti foglio/colonna, numerare i componenti ed i cross reference tra simboli master/slave (tipicamente bobina e contatti del teleruttore), numerare i morsetti.

Le specifiche degli apparecchi e delle linee, attingendo a dei database di files MS Excel® tramite dei menu guidati, si compilano in automatico.

Nella realizzazione degli schemi planimetrici il sistema consente di inserire direttamente da menu a tendina i blocchi completi di attributi utili per il computo, creare in automatico le tabelle cavi, suddivise per quadro con riferimento specifico allo schema, definire i percorsi cavi, calcolare la lunghezza delle linee, aggiornare in automatico la lunghezza delle linee nello schema con relativi parametri (cdt), calcolare il coefficiente di stipamento delle canalizzazioni e il peso dei cavi. Al termine delle operazioni di

disegno, con Atlante CRM di Prometeo è possibile ottenere direttamente il computo metrico da uno specifico export.

Uno dei maggiori problemi nella progettazione elettrica è rappresentato dalla definizione e computazione delle linee elettriche: sono generalmente fonte di conflitti di natura contabile tra progettista e appaltatore, con le conseguenze che si possono immaginare.

La nostra soluzione è esemplificata nelle figure riportate di seguito. In figura 1, nell'ambito dello schema, si nota la numerazione delle linee. Analizziamo le tre evidenziate in giallo e la loro rappresentazione nello schema planimetrico, riportato in figura 2: le tabelle linee sono create automaticamente nella planimetria "leggendo" i dati dello schema; è possibile anche ottenere un elenco di linee intersecate da una linea di sezione virtuale in qualsiasi punto del progetto, potendone calcolare anche i coefficienti di stipamento dei canali e il peso dei relativi cavi. Nella figura 3 le stesse linee risultano computate con i riferimenti specifici al quadro ed alla denominazione linea.



Presidente  
Andrea Menin



## BELLUNO TECNOLOGIA COMITATO ESECUATIVO

**Presidente**  
Perito Industriale  
Andrea Menin

**Segretario**  
Perito Industriale  
Loretta Da Gioz

**Tesoriere**  
Perito Industriale  
Maurizio Mazzucco

**Consigliere**  
Perito Industriale  
Chiara Giozet

**Consigliere**  
Perito Industriale  
Andrea Franco

**Belluno Tecnologia**  
P.zza Martiri, 34 - 32100 Belluno  
Telefono 0437 25114  
Fax 0437 949327  
bellunotecnologia@peritiindustrialibl.it

## EDITORIALE

a cura di **Andrea Menin** Presidente di Belluno Tecnologia

**T**empo, che inesorabilmente trascorre e ci fa ricordare i nostri impegni. Sono ormai trascorsi i primi cinque anni di formazione obbligatoria e rimangono solo alcuni mesi per poter colmare il proprio monte crediti. Al fine di poter dare ai professionisti bellunesi una formazione tecnica specifica e mirata, e non a gettone tutto compreso, l'associazione ha lavorato per garantire una offerta dinamica e con tematiche attinenti al nostro territorio toccando i temi relative alle varie specializzazioni presenti e cercando di calarsi su tematiche precise e sempre di stretta attualità.

Auspiciando che tutti i professionisti, pur nelle difficoltà del mercato lavorativo che spesso influenza tempi e modi, possano arrivare a completare il ciclo dei 120 c.f.p. e 15 c.f. deontologici, l'associazione sta già offrendo in questi mesi un nutrito monte ore di corsi. Nel primo quadrimestre, data la coincidente scadenza del maggio 2018 per l'aggiornamento obbligatorio dei coordinatori per la sicurezza (scadenza valida per tutti i professionisti abilitati precedentemente il 2013), i corsi saranno prevalentemente dedicati a tale settore, per poi sviluppare, nel corso dell'anno le tematiche impiantistiche, di sicurezza antincendio ed urbanistiche.

Tutto sarebbe vano qualora i nostri colleghi non dovessero raggiungere l'obiettivo obbligatorio dovendo affrontare spiacevoli e pesanti traversie disciplinari con sospensione dalla professione.

Sicuro che tramite quanto dall'associazione offerto o da altri validi competitor presenti sul mercato, i professionisti bellunesi sapranno ancora una volta farsi distinguere per la loro disciplina e preparazione tecnica, mi permetto in queste righe di ringraziare per il grande lavoro e l'immane supporto i consiglieri Da Gioz Loretta, Giozet Chiara, Bianchet Alessandro, Franco Andrea, Maurizio Mazzucco, Ortolan Antonio, che in questi ultimi cinque anni si sono prodigati al fine di poter mettere in cantiere il lavoro svolto dall'associazione mantenendola così viva. Molte difficoltà in questi anni si sono succedute, da quelle tecniche legate prevalentemente ai cambi regolamentari sulla formazione dei tecnici, del nostro ed anche degli altri ordini e collegi, gestionali, legate all'ammodernamento della gestione e dell'offerta formativa, ed economiche, per la persistente crisi economica e per le sempre minori possibilità di finanziamento esterno. A tal proposito mi è d'obbligo esprimere un grande e sentito ringraziamento, personale ma anche da parte di tutti i Consiglieri, per il lavoro e la preparazione alla Segreteria di Belluno Tecnologia Paola Massetti, che da ottobre dello scorso anno ha dovuto soccombere alla crisi economica attraversata dall'associazione, terminando il suo rapporto di lavoro che perdurava dai primi passi di Belluno Tecnologia.

Volgendosi al termine nei prossimi mesi il mandato di questo consiglio, parallelamente anche a quello del Collegio dei Periti Industriali di Belluno, dovendo affrontare in modo deciso nuove sfide ed auspicando in una sempre fiorente richiesta di formazione "sana" non legata ai "punti delle merendine", sicuro che tra le fila dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureti non possa mancare chi vorrà e saprà affrontare con nuovi stimoli, capacità, idee e metodi, prestando del suo tempo alla categoria, esorto tutti a partecipare numerosi alle prossime riunioni ed assemblee al fine di poter mantenere sempre vivo, partecipato e divulgato il valore della categoria dei Periti Industriali, sia con la partecipazione all'Associazione Belluno Tecnologia, sia nel Consiglio territoriale sia nelle commissioni tecniche.



*Ogni tecnico è fermato per fermare il futuro...*

Il Presidente  
**Andrea Menin**

Dopo un anno sabbatico, PERITI INDUSTRIALI Belluno Dolomiti Magazine, la rivista del Collegio di Belluno, torna in stampa. La politica adottata dal Comitato Stampa della Rivista, di cui sono direttore responsabile, di avere la garanzia di coprire interamente i costi per le uscite, tramite il reperimento di sponsor, che aveva consentito per gli anni precedenti una regolare pubblicazione, non ha permesso -anche a causa della crisi economica che ci auguriamo sia alle spalle- di mantenere la continuità nel tempo.

Pur con una faticosa ricerca delle ditte che si dimostrino interessate a vedere riportato il loro logo e la descrizione della loro attività all'interno del nostro periodico, il nostro magazine ritorna, con questo primo numero per l'anno 2018, a essere recapitato a ogni iscritto del Collegio e ai più rappresentativi organismi istituzionali e uffici pubblici della Provincia di Belluno. Il Comitato Stampa, nell'augurarsi che la rivista riceva ancora il gradimento sempre dimostrato dai suoi lettori, porge i più cordiali saluti a Voi tutti.

Andrea Franco

## SPORTELLI UNICI TELEMATICI (Suap - Sue)

a cura di **Loretta Da Gioz** - Perito industriale

Gli sportelli telematici non rappresentano più una novità. Sono riconosciuti ormai come l'unica via per arrivare alle pubbliche amministrazioni.

In un panorama di diffusi cambiamenti, questo è forse il più difficile e il più temuto.

È il cambiamento che ci obbliga a fare i conti con le nostre abitudini, il nostro modo di lavorare, la nostra flessibilità e, spesso, anche con la nostra preparazione.

In particolare siamo stati chiamati, in nome di una sempre più nebulosa semplificazione, ad adottare per primo, nel 2011, lo Sportello unico per le attività produttive: il SUAP.

Questo sportello telematico, come definito dal D.P.R. 160/2010, è *l'Unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva*.

Nello stesso D.P.R. 160 troviamo anche la definizione di «portale»: il sito web "impresainungiorno" di riferimento per imprese e soggetti da esse delegati.

Ai Comuni è stata data la possibilità di istituire il SUAP aderendo, tra dubbi e incertezze, alla piattaforma informatica predisposta dalle Camere di Commercio italiane, attraverso InfoCamere S.C.p.A. e accessibile grazie al portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it)

Per i Comuni inadempienti, le funzioni dello sportello unico vengono svolte dalla stessa Camera di Commercio in "delega".

Un'altra normativa, sempre in quegli anni, stava andando

nella stessa direzione: il D.P.R. 380/2001 "Testo unico dell'edilizia", che già all'art. 5 delineava l'istituzione dello Sportello unico per l'Edilizia (SUE), nel 2011 viene arricchito del comma 4 bis: Lo sportello unico per l'edilizia accetta le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni, le comunicazioni e i relativi elaborati tecnici o allegati presentati dal richiedente con modalità telematica.

Quindi, da una parte il D.P.R. 160/2010 ha canalizzato le comunicazioni relative alle vicende amministrative delle attività produttive sul SUAP, dall'altra il D.P.R. 380/2001, con le modifiche del 2011, ha reso obbligatorio l'uso della telematica per le vicende amministrative legate ai procedimenti delle attività residenziali.

Da ultimo, il D.lgs. 126/2016 ammonisce le pubbliche amministrazioni affinché si renda noto sul sito istituzionale *lo sportello, di regola telematico, al quale aziende e cittadini si devono rivolgere per i vari adempimenti amministrativi*.

Il mercato offre già varie soluzioni, ma la maggior parte dei Comuni in provincia di Belluno - gli stessi che già hanno attivato il SUAP, utilizzando la piattaforma camerale e che, alla luce dell'obbligo normativo, stanno attivando il SUE - hanno optato per lo stesso portale telematico: non solo per questioni di economicità, ma anche perché avere a disposizione lo stesso strumento per comunicare con le Aziende e i cittadini può essere un'occasione per semplificare la gestione delle loro vicende amministrative. Anche con le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti.

Così, ad oggi, sono attivi con il SUAP e SUE telematici sul sito *impresainungiorno*, oltre i



Comuni di Feltre e Sedico, anche i Comuni di Alano, Arsiè, Cesiomaggiore, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Limana, Mel, Pedavena, Quero, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sovramonte, Trichiana, Vas.

Altri si stanno attivando in queste settimane.

Alcuni percorsi formativi sono stati avviati nel corso del 2017, a cura delle associazioni di categoria, degli ordini e del Centro Studi Bellunese, rivolti sia ai professionisti, sia agli operatori dei Comuni, con incontri, convegni e seminari. Ogni appuntamento ha una massiccia adesione dei soggetti interessati dall'utilizzo di questi strumenti. Vista l'importanza, la portata e la prepotenza con le quali il nuovo strumento sta prendendo piede si provvederà in futuro ad approfondire ulteriormente le sue opportunità e le varie sfaccettature di questo modo di interagire.

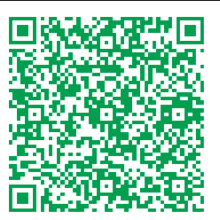
Il dado è tratto. Ora spetta solo a noi essere pronti al cambiamento, aggiornare il nostro modo di lavorare, accettare l'importante sfida, non rimanere attoniti davanti allo stravolgimento, collaborare affinché la volontà del legislatore, che peraltro ci sfugge come un'inarrivabile chimera, diventi semplificazione vera utile a tutti: professionisti, aziende, cittadini e pubblici dipendenti.

Ricordandoci che "nulla è permanente tranne l'esigenza di cambiare" (Eraclito).



**INNERHOFER**  
IDROTERMOSANITARI

Belluno – via Tiziano Vecellio, 67  
Feltre – via Cavalieri di Vittorio Veneto, 29



**MC METAL**

MONTAGGI – CARPENTERIA - SERRAMENTI

**FINSTRAL** Finestre  
Porte d'ingresso  
Verande

Maggiori informazioni su:  
[www.finstral.com](http://www.finstral.com)  
Studio FINSTRAL di Belluno 0437-95.03.59



**ACAIA LAVIO** Srl  
IMPIANTI TECNOLOGICI

via Baorche, 25 - 32020 Limana (BL) - tel. 0437.970647 fax 0437.970925  
E-mail: [amministrazione@acaialavio.com](mailto:amministrazione@acaialavio.com)



S.R.L. [www.edilprealpi.it](http://www.edilprealpi.it)

